



Giambattista Tiepolo, *San Patrizio vescovo d'Irlanda*



olio su tela, 171 x 328 cm
Padova, Museo d'Arte Medioevale e
Moderna, inv. 648

La pala, databile al 1745-1746 e collocata nel primo altare a sinistra della chiesa di San Giovanni di Verdara, è giunta al Museo Civico nel 1866. Raffigura san Patrizio che, vissuto all'incirca fra il 385 e il 461, cristianizzò l'Irlanda, di cui fu consacrato vescovo. Era uno dei santi più venerati dai canonici regolari lateranensi.

Vengono qui illustrate due sue distinte attività: quella di predicatore e quella di esorcista. Issato su un podio marmoreo e affiancato da due chierici che reggono il pastorale e la mitra, egli sembra rivolgere la sua attenzione alla donna che porta un fazzoletto in capo, secondo l'uso delle contadine, e a un giovinetto. I devoti a destra (tra cui un mendicante e una donna elegantemente vestita con collana di perle) appaiono soggiogati dal gesto esorcistico del santo, che ha appena liberato dalla possessione demoniaca uno di loro. La fuga del demonio, che sta uscendo a gambe levate in alto a sinistra, provoca la meraviglia dei due personaggi che assistono all'evento dal loggiato nel fondo.

Il classicismo neoveronesiano, espresso anche tramite il candido fondale architettonico con balaustrata, si accorda con un'attenzione per la "verità" che si può vedere nella resa del piviale in seta, bordato da una fascia con

figure di santi, ma qua e là sciupato dall'uso, nel podio marmoreo incrinato all'angolo o nella rappresentazione di fedeli appartenenti a diverse classi sociali. L'artista punta inoltre al coinvolgimento emozionale dell'osservatore caratterizzando con una gamma diversificata di espressioni i devoti che fanno corona alla figura del santo.

Elisabetta Gastaldi (Musei Civici di Padova)